

Unione dei comuni dell'Appennino bolognese

AREA TECNICA – Gestione Idrogeologica, Sismica, Difesa del Suolo e Forestazione

CAMUGNANO
CASTEL D'AIANO
CASTEL DI CASIO
CASTIGLIONE DEI PEPOLI
GAGGIO MONTANO
GRIZZANA MORANDI
LIZZANO IN BELVEDERE
MARZABOTTO
MONZUNO
SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO
VERGATO

Oggetto	Consolidamento dei fenomeni di dissesto e miglioramento della funzionalità del reticolo idrografico minore nel versante boscato a monte della località Serraglio in frazione Baragazza nel Comune di Castiglione dei Pepoli (BO).
Finanziamento	Programma di Sviluppo Rurale Regione Emilia-Romagna 2014-2020 (PSR). Misura 8 Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste. Tipo Operazione 8.04.01 - Sostegno al ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici. Bando annualità 2017.
Domanda n.	5054238
Lotto n.	5054238.2017.77815
Progetto	Esecutivo n. 876 - VARIANTE

R.1 – Relazione generale di Variante

RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO	Dott. Geol. Aldo Fantini
PROGETTAZIONE	Dott. Ing. Emilio Pedone
COORDINAMENTO SICUREZZA	Dott. Ing. Francesco Borri
DATA	Novembre 2019

SOMMARIO

1	PREMESSA.....	1
2	B.1 – TIPOLOGIA E DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI IN VARIANTE.....	2
3	CONCLUSIONI.....	3

1 PREMESSA

In località Serraglio, nei pressi della frazione di Baragazza del Comune di Castiglione dei Pepoli (BO) si sono succeduti, a partire dall'anno 2009, diversi fenomeni franosi particolarmente intensi che hanno coinvolto alcune abitazioni e la viabilità comunale e provinciale.

L'Unione dei comuni dell'Appennino bolognese, in accordo con il comune di Castiglione dei Pepoli, ha redatto il progetto per il consolidamento dei movimenti franosi che si sono sviluppati all'interno di ripide vallecole solcate da corsi d'acqua a carattere effimero a monte dell'abitato di Serraglio.

Il progetto è stato candidato all'annualità 2017 del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014-2020 Misura 8, tipo operazione 8.4.01 "Sostegno al ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici" ed è stato finanziato per un importo di 92.249,68 € con fondi di cui al PSR 2014-2020 (DGR n. 1116/2017 della Regione Emilia-Romagna) e per un importo di 19.750,32 € dal Comune di Castiglione dei Pepoli con propria deliberazione di Giunta n. 41 del 9 aprile 2018.

Gli identificativi del progetto sono CUP H14J18000080001, codice lotto 5054238.2017.77815.

In seguito alle procedure di gara i lavori sono stati affidati alla ditta CASP valle del Brasimone con contratto n. 123 del 23/10/2018 per un importo contrattuale di 82.253,82 € oltre a 3.100,00 € per oneri di sicurezza e IVA.

I lavori sono stati consegnati in data 25/10/2018 come risulta dal Verbale di consegna dei lavori.

Nel corso dei lavori, è stata ravvisata la necessità di apportare delle modifiche al progetto originario, per adattare al meglio le lavorazioni allo stato dei luoghi, di cui si è potuta prendere una visione migliore in seguito al taglio della vegetazione ed all'accesso con i mezzi operatrici.

Le modifiche apportate hanno comportato anche il concordamento di nuovi prezzi non previsti nel progetto esecutivo. Ai nuovi prezzi è stato applicato il ribasso d'asta come indicato espressamente nel verbale.

I computi metrici estimativi sono stati redatti riportando le quantità previste e quelle in variante ed i relativi prezzi da prezzario regionale. Agli importi ottenuti si applicherà in fase di pagamento il ribasso d'asta percentuale offerto.

Di seguito, per ogni singolo fosso, così come individuati nelle relazioni generale e tecnica del progetto esecutivo, vengono descritte le nuove lavorazioni.

I nuovi interventi sono rappresentati negli elaborati grafici del progetto di Variante, che contiene anche il computo metrico estimativo ed il quadro economico di confronto.

I lavori eseguiti non hanno comportato una spesa maggiore di quella prevista. Le opere e le lavorazioni sono simili a quelle già previste, non modificando sostanzialmente le scelte progettuali fatte, ma semplicemente adeguandole al meglio allo stato dei luoghi.

Nella planimetria che segue sono indicati i quattro corsi d'acqua che solcano il versante monte dell'abitato di Serraglio, classificati con le lettere A, B, C, D.

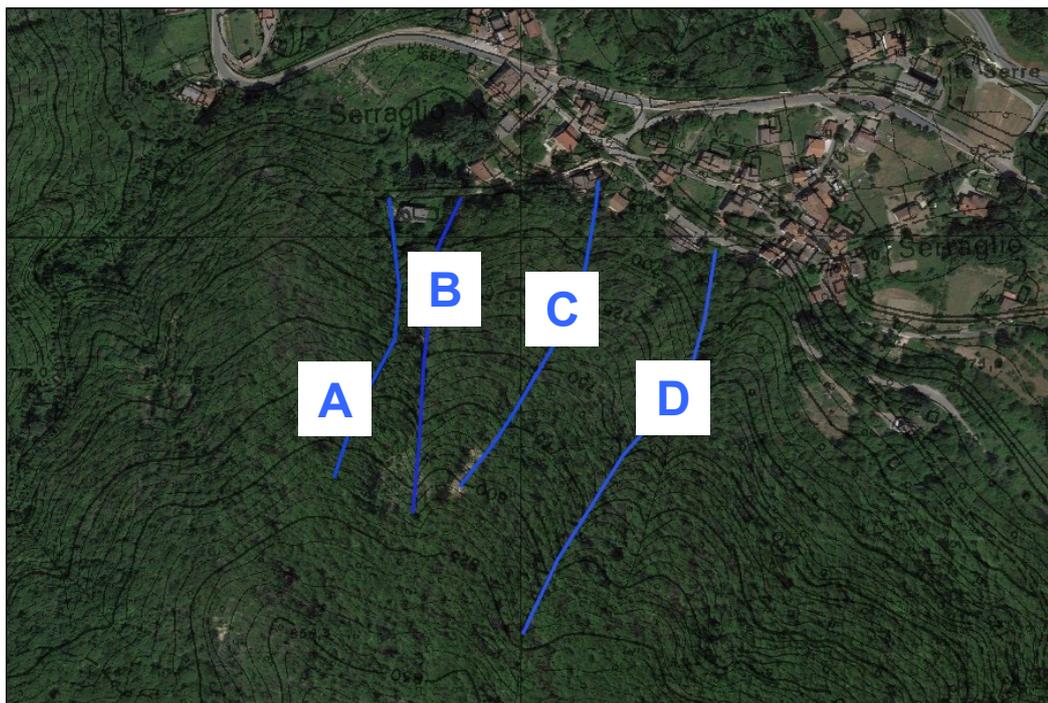


Fig. 1. Planimetria CTR (252073) e immagine Google Earth datata 9-2014

2 TIPOLOGIA E DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI IN VARIANTE

Fosso A

Nel fosso “A” non sono stati eseguiti interventi così come previsto nel progetto esecutivo.

Fosso B

Nel fosso B sono state completate e migliorate alcune opere già eseguite in passato. In particolare si è migliorata l’ufficiosità del ricettore di valle e ripristinato il paramento e la fondazione della briglia in massi esistente.

Nella zona di nicchia, dove la vegetazione spontanea ha in parte rinaturalizzato l’area, è stata ridotta la superficie coperta con biostuoia e semina e la distribuzione delle stecconate. Gli interventi di ingegneria naturalistica si sono concentrati nella porzione sommitale destra della nicchia.

Fosso C

Nel fosso C, così come previsto dal progetto esecutivo, sono state seguite gran parte delle opere di consolidamento.

Nel corso della realizzazione della pista di accesso al fosso si è evidenziata l’esigenza di realizzare alcune opere di sostegno (palificate e palizzate in legname) a valle, anche al fine di garantire la stabilità nel tempo

dell'opera, che sarà un valido presidio in grado di intercettare le acque del versante e convogliarle verso la rete di scolo.

Nel tratto terminale del fosso sono state realizzate cinque briglie in legname e sei palificate in legname di piccole dimensioni, in entrambi casi una più del previsto. Le lavorazioni per realizzare le briglie si sono rilevate più articolate rispetto a quanto atteso, in particolare per quello che ha riguardato la costruzione delle copertine e delle spalle.

Nella zona di nicchia è stata ridotta la posa di biostuoia, in particolare il fianco sinistro era in gran parte rinaturalizzato e coperto di vegetazione in grado di svolgere una valida funzione antiersiva.

Fosso D

Nel fosso D è stata realizzata una briglia in massi ciclopici e una controbriglia sempre in massi, in sostituzione delle prevista briglia in gabbioni. L'utilizzo dei massi ha consentito una più semplice realizzazione dell'opera e il suo inserimento nel contesto locale che si è definito in seguito alla rimozione del materiale antropico accumulato nel tempo nell'area.

A valle della controbriglia è stato realizzato un miglioramento ed adeguamento idraulico della vasca di decantazione e scarico delle acque con la posa di un tubo per aumentare la capacità di deflusso verso la rete di scolo esistente.

3 CONCLUSIONI

Nel corso dei lavori si è manifestata la necessità di apportare modifiche al progetto originale.

Le modifiche hanno comportato un adeguamento delle lavorazioni allo stato dei luoghi emerso dall'avanzamento dei lavori, in particolare un adattamento alle condizioni morfologiche ed ambientali che sono emerse in seguito all'accesso e alla predisposizione delle aree di cantiere.

Le diverse lavorazioni eseguite non hanno alterato il progetto originale. Come descritto nei punti precedenti e come dettagliato negli elaborati di progetto, in alcuni casi sono state modificate le quantità previste, in altri sono state scelte diverse soluzioni, come la sostituzione dei gabbioni a scatola con massi ciclopici, che meglio si adattavano allo stato dei luoghi.

Le variazioni apportate non hanno comportato una maggiore spesa rispetto a quanto già impegnato.

Vergato, novembre 2019